

L'EDITORIALE

Periodico indipendente a distribuzione gratuita

CIALENTE SMENTISCE BERLUSCONI: "SULLE MACERIE MENTE, MAI IMPEDITO AL GOVERNO DI TOGLIERLE"

[stampa pagina](#) 24 marzo 2010



"Smentisco categoricamente quanto affermato dal presidente Berluconi sulla rimozione delle macerie: né io né il consiglio comunale abbiamo mai impedito a Governo e protezione civile di togliere le macerie". È quanto afferma il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente in risposta alle dichiarazioni rese poco fa dal premier Berlusconi, intervenuto telefonicamente a Sulmona durante una manifestazione elettorale in sostegno del candidato alla presidenza della provincia Del Corvo. "Sono costretto, con imbarazzo istituzionale, a rispondere al presidente Berlusconi sulla questione delle macerie e lo sfido a dimostrare l'esistenza di atti pubblici che attestino la presunta volontà della giunta e del consiglio comunale a provvedere autonomamente alla rimozione delle macerie avvalendosi di imprese locali - ha dichiarato il sindaco Cialente - Anzi, abbiamo spesso lamentato come fosse impossibile la loro gestione con le normative e le ordinanze previste e ricordo che, sino al mese di gennaio, ho chiesto continuamente al capo dipartimento della protezione civile Bertolaso di intervenire d'urgenza sul problema, predisponendo altri siti per il conferimento e il trattamento dei detriti. Voglio sperare che quanto affermato dal premier sia solo frutto di un'ulteriore strumentalizzazione elettorale e non prefiguri, lungo la strada già aperta dal senatore Gasparri, una vergognosa tendenza a far ricadere sugli enti locali tutte le gravissime contraddizioni del Governo che restano ancora nella vicenda del terremoto aquilano. Sono amareggiato - ha aggiunto Cialente - di dover trasmettere questo comunicato stampa al termine di una giornata che, ancora una volta, ha visto il mio ufficio di fatto occupato permanentemente dai cittadini dei 1397 nuclei familiari ai quali fu solennemente promesso che avrebbero avuto una casa fra settembre e dicembre. Case mai costruite (ed è forse questo il motivo per cui il premier non è più tornato all'Aquila). Vorrei ricordare al presidente Berlusconi e al centrodestra - ha concluso il sindaco - che, con il presidente Chiodi e la presidente Pezzopane, nell'interesse della città, avevamo deciso di non fare polemica elettorale sul nostro dramma. Avrei avuto molto da dire. A quanto pare, un sindaco ha più senso delle istituzioni di un presidente del consiglio. Ma avremo modo di parlarne nelle prossime settimane".

